



Perché una tassa sui veicoli elettrici?

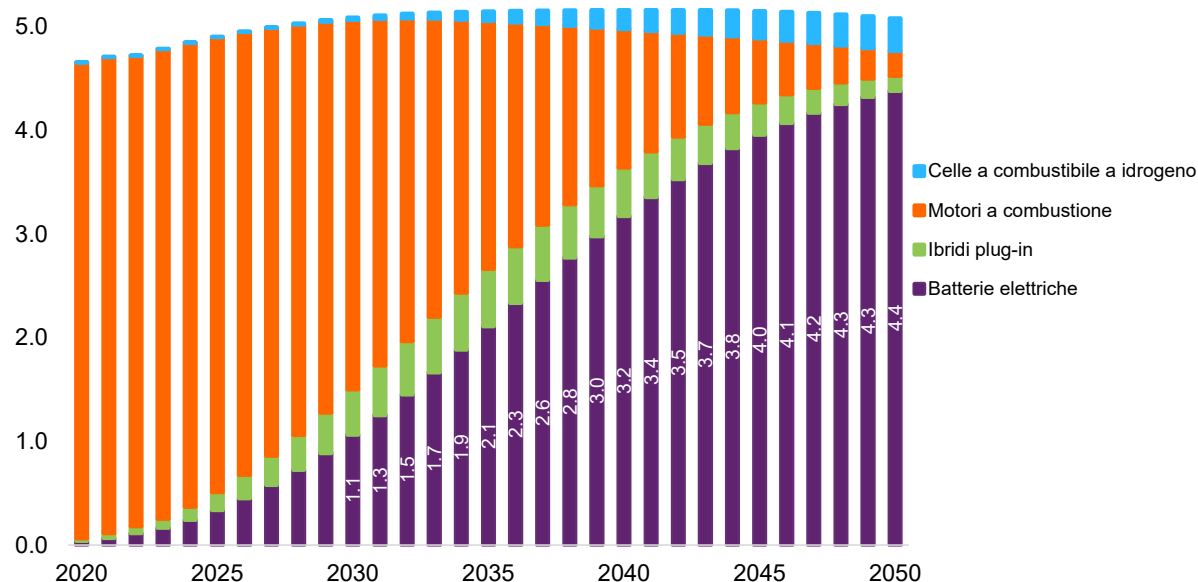
Scheda 26 settembre 2025

Riduzione del gettito dell'imposta sugli oli minerali

La crescente diffusione di veicoli elettrici comporta per la Confederazione una diminuzione delle entrate generate dall'imposta e dal supplemento sugli oli minerali. Tali entrate rappresentano le principali fonti di risorse per i costi e gli impegni legati al trasporto stradale a livello federale e confluiscono nel finanziamento delle strade nazionali. Altri contributi vengono destinati al traffico d'agglomerato (strada e rotaia) e ai Cantoni. In futuro però questo denaro non sarà più sufficiente. Secondo le stime, nel 2030 circa il 30 per cento delle auto sarà a batteria (ibride plug-in comprese) ed entro il 2040 la quota potrebbe salire già al 70 per cento.

Figura 1: Parco automobili in base al tipo di propulsione¹

Numero di veicoli in milioni
6.0



Poiché l'Esecutivo intende eliminare le emissioni di gas serra entro il 2050 (obiettivo zero emissioni nette), in futuro sulle strade circoleranno soprattutto mezzi elettrici. Nel passaggio da una vettura a motore termico a una a propulsione elettrica la Confederazione ad oggi perde in media 600 franchi all'anno.

¹ Fonte: Handbook of Emission Factors for Road Transport (HBEFA), INFRAS, 2024



Garantire il finanziamento a lungo termine

Il futuro del trasporto stradale svizzero è prevalentemente elettrificato e l'impegno del Consiglio federale è volto a rispondere a questo nuovo scenario. Per sostituire le imposte sugli oli minerali è prevista l'introduzione per i veicoli elettrici di una tassa basata sul chilometraggio o di un'imposta sulla corrente di ricarica. A lungo termine questo schema garantirà un finanziamento stabile per infrastrutture di trasporto sicure, sostenibili e compatibili.

Le opzioni di fiscalità in programma non garantiscono soltanto un finanziamento a lungo termine delle infrastrutture di trasporto della Confederazione e dei Cantoni, ma contribuiscono in modo significativo anche al finanziamento del bilancio federale generale. Attualmente circa 1,3 miliardi di franchi all'anno derivanti dall'imposta sugli oli minerali confluiscono nelle casse della Confederazione (pari al 40-50 per cento delle entrate). In assenza di contromisure, in futuro verranno a mancare anche queste risorse.

I proventi delle accise sui carburanti e della tassa sui veicoli elettrici devono rimanere pari al 2019. L'introduzione della tassa non deve rendere la mobilità stradale più costosa per gli utenti.

Tassazione equa

La tassa in parola assicura un'imposizione equa: tutti i veicoli motorizzati, a prescindere dal sistema di propulsione, devono contribuire al finanziamento sostenibile delle infrastrutture in modo equo e proporzionato al loro utilizzo. Il Consiglio federale intende così mantenere il collaudato modello di pagamento a consumo (pay as you use), applicato mediante le accise sui carburanti: più si circola, più si paga.

Due varianti al vaglio

In consultazione sono proposte due opzioni sulla modalità di introduzione di una tassa sui veicoli elettrici in sostituzione delle imposte sugli oli minerali.

- **Variante «chilometraggio»:** in questo caso la tassa è commisurata ai chilometri percorsi all'interno del territorio doganale elvetico e al peso totale del veicolo.
- **Variante «ricarica»:** in questo caso l'imposta si basa sulla quantità di corrente (in kWh) prelevata dal veicolo presso una stazione di ricarica pubblica o privata.